

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per i dati esteri da aggiungersi le postali.

numero separato cont. 10, unato cont. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta parte, cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garamond.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale, in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

L'Amministrazione del «Giornale di Udine» prega tutti i Soci provinciali a ricordarsi d'invitare al più presto, mediante *vaglia*, l'importo d'associazione o annuale o semestrale o trimestrale.

Prega poi vivamente quelli che si trovano in mora riguardo l'associazione del passato anno, e tutti quelli che non hanno ancora, malgrado ripetuti eccitamenti, soddisfatto il loro debito per inserzioni, a porsi in regola.

L'Amministrazione è nel dovere di chiudere i suoi conti; quindi non può aspettare oltre il 15 gennaio. Confida dunque che entro codesto termine i signori Soci ed inseritori di avvisi vorranno soddisfare ad importi che, tenui per se medesimi, riescono, uniti, di qualche rilevanza per il Giornale.

G. RIZZARDI
Amministratore.

Udine, 1 Gennaio

Il fatto più importante riferitoci oggi dal telegrafo, una vera notizia *a sensation*, è la proclamazione del principe delle Asturie a re di Spagna. Checchè si possa dire in favore di questa restaurazione, essa ha peraltro il difetto di essere compiuta secondo le consuetudini spagnuole, cioè, per mezzo di un colpo di Stato. La nazione non è stata consultata, e il nuovo re sale sul trono, portatovi dall'esercito. Abbiamo fatto conoscere per sommi capi ai nostri lettori il programma di Don Alfonso, il quale promette agli spagnuoli un regime sinceramente costituzionale. Ora vedremo se e quando convocherà le Cortes. Il vero autore di questa restaurazione è il maresciallo Serrano, il quale, ormai è evidente, si era recato al campo non già per assumere la direzione suprema delle operazioni militari contro i carlisti, ma per assicurarsi dell'adesione delle truppe. Notiamo, però, che tipo all'ora in cui scriviamo, nessuna conferma ufficiale di questo fatto ci è giunta direttamente da Madrid. Finora le notizie non giunsero che da Parigi, dove, stando a ciò che affermano i giornali francesi, il principe delle Asturie è arrivato dall'Inghilterra fino da qualche giorno. Secondo gli stessi giornali, egli doveva ritornare in Inghilterra il 7 gennaio per continuare i suoi studi. Se la notizia recataci dal dispaccio telegrafico di Parigi è vera, Don Alfonso, invece di ritornare agli studi, dovrebbe, a quest'ora, disporsi alla partenza per Madrid.

In Francia si continua a andare in cerca di soluzioni dell'imbrogliata situazione attuale. Oggi il *Courrier de France* propone alla destra e al centro destro un «contratto» che ha l'apparenza di essere la soluzione tanto cercata, e pel quale egli ha la promessa in mano dei capi più eminenti del Centro sinistro e di «metà» della Sinistra di accettarlo. Eccone il succo: «Completamente dell'atto costitutivo del 20 novembre 1880; leggi organizzanti due Assemblee legislative e che assicurino, nel 1880 la trasmis-

sione dei poteri del Presidente della Repubblica riserbando con una clausola speciale i diritti della Monarchia costituzionale.» Se fosse vero che anche metà della Sinistra accetta questo programma, si potrebbe credere davvero che un passo serio sia stato fatto finalmente verso la soluzione. Ma ammesso che si sia d'accordo in principio su questo programma, la difficoltà non si ripresenteranno esse quando converrà disonestare il dettaglio delle leggi costituzionali? E egli permesso di credere che la Sinistra andrà d'accordo col Centro sinistro sull'istituzione del Senato, sulla legge della stampa, sulla legge elettorale? E non è forse più probabile che essa non voglia, votandole retriive come si formulano, perdere la sua influenza sui futuri e prossimi suoi elettori? D'altra parte che vi sieno state delle trattative su quella base colle Destre, è certo; ma è certo altresì che esse, come sempre, abortiranno.

La polemica sollevata da Gladstone circa l'impossibilità di conciliare i doveri di cittadino col l'obbedienza richiesta dal Sillabo continua. Ora è in scena la *Lega di San Sebastiano*, società cattolica organizzata sotto gli auspici dei gesuiti e composta principalmente di ex-zuavi pontifici. Ecco cosa scrivono in proposito da Londra al Nord: «Avendo Gladstone insinuato che l'esistenza della *Lega di San Sebastiano* dimostrava sufficientemente il carattere antinazionale della politica degli ultramontani inglesi, e la necessità di mettersi in guardia contro i loro tentativi, un membro scozzese di questa società, il signor Gordon Milne, si è creduto obbligato di dare qualche spiegazione sullo scopo e le tendenze dell'associazione. Gordon Milne riconosce che lo scopo è quello di ristabilire la sovranità temporale del papa, ma che, giusta gli Statuti, questo scopo deve essere raggiunto «con tutti i mezzi legali.» Questa spiegazione non riuscì a dissipare la diffidenza di Gladstone. Egli risponde a Gordon Milne che esaminando il *Crusader*, organo della Società, e i suoi *proceedings* in generale, è arrivato alla conclusione che il passo relativo ai mezzi legali deve essere stato inserito recentemente negli Statuti per il bisogno della causa. «Questa risposta sembra indicare che Gladstone non si limiterà ad attaccare l'ultramontanismo per mezzo della stampa e che egli non ammette che lo Stato debba mantenersi neutrale di fronte alle varie manifestazioni della propaganda ultramontana. Quest'opinione è, del resto, divisa da molti vecchi liberali che si mostrano disposti a votare una legge tendente ad arrestare lo sviluppo delle congregazioni religiose in Inghilterra.

Un giornale di Vienna ha annunciato che, grazie ad un intervento amichevole dell'Inghilterra, erano cresciute le probabilità di vedere accettato il concetto dell'Unione Iberica. Una corrispondenza al *Journal des débats* smentisce recisamente questa notizia. Soggiunge poi che i Portoghesi a niun patto accetteranno giammai l'unione colla Spagna. A documento dei loro sentimenti quest'anno hanno celebrato con maggiore entusiasmo del solito le feste dell'Indipendenza; e il Re, di cui tutti conoscono i sentimenti patriottici, fu più che il solito acclamato.

APPENDICE
IL TRIDUO DEGLI ECONOMISTI

Lunedì prossimo venturo (4 gennaio) Milano accoglierà gli Economisti italiani che dietro iniziativa di Antonio Scialoja, Fedele Lampertico, Luigi Luzzatti e Luigi Cossa, aderirono a congregarsi per lo studio di alcune questioni economiche di vitale importanza per la società presente. De' nostri, probabilmente andrà a quel Congresso, che durerà tre giorni, il prof. Rameri dell'Istituto tecnico, dacchè sappiamo che ha aderito al programma di quella Scuola che l'illustre Ferrara chiamò *veneta*, sebbene con molta improprietà di vocabolo; Scuola che si propone un quesito difficile, quale si è quello di determinare, per quanto si attiene agli interessi economici, la parte spettante alla libertà, e la parte spettante alla autorità. E la nuova Scuola, piuttostochè vagare nell'ideale ed accettare ad occhi chiusi la teoria del *laissez faire*, del *laissez passer*, tende a stabilire le sue deduzioni su basi concrete, sui fatti accertati. E quindi domanda osservazioni attente, esatte e numerose, le quali nel Congresso saranno per fermo comunicate da tutti coloro che vi interverranno col solo proposito di dar occasione ed impulso al progresso della scienza.

Noi che vogliamo la libertà in tutto, propendiamo anziandio per la libertà economica. Ad ogni modo, siccome l'Economia è scienza suscettibile di diversi atteggiamenti e progressi, così con piacere vegliamo colti ed illustri Italiani indirizzare ad essa speciali e coscienziosi studi. Che se la bandiera innalzata a Milano è quella del dubbio circa al beneficio della piena libertà; a Firenze altri valent'uomini innalzano un'altra bandiera, cioè quella dell'adesione schietta alle teorie della scuola di Manchester. Quindi se ci sarà antagonismo e ci sarà lotta, noi non possiamo aspettarci da ciò altro che bene. Infatti ogni indagine paziente, ogni discussione laboriosa ed assennata non può produrre per effetto se non l'ampiamiento e lo schiarimento delle due opposte dottrine. Alla quale disputa se Udine sarà rappresentata a Milano dal Rameri, sappiamo che a Firenze sarà pure rappresentata da qualche nostro concittadino, che, aderendo ad un invito dell'illustre Comm. Peruzzi, si è iscritto tra i membri della Società d'Economisti della vecchia Scuola.

Intanto, come dicemmo, la prima parola sarà preferita a Milano lunedì venturo, e si seguirà a discutere ne' due giorni successivi. Ed ecco il programma delle discussioni, come venne emesso dagli illustri Promotori:

1. Definire le vere discrepanze di dottrina fra le due scuole economiche.

UN RINGRAZIAMENTO ET RELIQUA

Dobbiamo un ringraziamento alla *Libertà* di Roma, la quale, sebbene esca nella Capitale, non ha ceduto di derogare punto alla sua dignità citando talora con singolare benevolenza alcune opinioni di un giornale di Provincia come il nostro, quando esso non serve ad avvalorare un concetto politico che ha comune con noi ed è di tutta opportunità.

La *Libertà*, che per noi, tra gli altri meriti, ha quello di usare molta franchezza di linguaggio per raddrizzare, non tanto la pubblica opinione quanto certe opinioni storte dominanti tanto che ci vuole sovente del coraggio a combatterle, commenta un nostro articolo col titolo: *E ora di finirlo*, invitando gentilmente il *Giornale di Udine* «a perdurare nella sua «tesi» e a volerne trarre fino all'ultima conseguenza; le quali sarebbero la *elezione popolare dei parrochi*.

Citiamo qui le parole stesse del *Giornale romano*:

«La formula *nè Eletti nè Elettori* compendia in sé tutto un sistema di raffinata ribellione. Non si concede al clero di esercitare la volontà propria, gli se ne impone una non sua, e lo si mette addirittura fuori della Nazione in mezzo alla quale vive ed esercita il suo ministero. Per contrapporsi a questa ribellione, non v'ha che liberare la Chiesa e dare al clero l'indipendenza che gli fu tolta dal Papato. In Vaticano si cerca di isolarlo; noi dobbiamo invece confonderlo più che è possibile con la Nazione, e moltiplicare i vincoli che lo legano ad essa.

Grazie ad una iniziativa che rimarrà memorabile nella storia, l'elezione dei parroci nel Mantovano, l'Italia ha il mezzo più acconcio per compiere questo grande e liberale rinnovamento della sua Chiesa: spetta al Governo a battere la via che sta schiusa dinanzi a lui ed a perseverare in essa finchè la metà non sia raggiunta. Allorché tutti i parrochi del Regno saranno eletti dal suffragio popolare, potranno essere più o meno liberali, avere opinioni diverse; ma niuno di essi sarà ribelle, niuno parteggerà per una politica che vuole la distruzione dello Stato.»

Non soltanto siamo perfettamente d'accordo; ma questa tesi l'autore dell'articolo l'ha trattata sovente e non solo nel *Giornale di Udine*, ma in altri giornali già fino dal 1859.

Dal 1859 al 1874 accaddero molti fatti nelle relazioni della Chiesa collo Stato, i quali modificano soltanto in parte la questione rispetto al modo con cui la trattavamo allora e la tratteremo adesso, dopo l'abbandono per la parte dello Stato della nomina dei vescovi e la legge così detta delle guarentigie della indipendenza della Chiesa.

Noi difatti abbiamo trattato molte volte questo tema sotto un nuovo punto di vista.

Abbiamo detto al Governo, non tanto d'intrometterci nella elezione dei parrochi, ordinando che la si faccia con voto popolare, quanto di rendere possibile alle popolazioni di fare quello che esse credono. E ciò si otterrebbe, secondo noi, nel modo seguente, che viene agevolato

2. Indagare le diverse conseguenze nell'ordine legislativo.

La qual cosa potrebbe essere fatta, non tanto in modo generale ed astratto, quanto pigliando occasione dalla disamina dei seguenti argomenti già maturi per una pratica discussione:

a) L'industria nelle sue attinenze coll'igiene e coll'educazione. (Legge sulle fabbriche messa in accordo con quella sulla istruzione primaria obbligatoria, ecc.)

b) Le istituzioni che si collegano col risparmio e colle pensioni della vecchiaia pegli operai, in quanto possono essere favorite ed aiutata dallo Stato. (Casse di risparmio postali, Casse di quiescenza, legislazione sulle Società cooperative, ecc.)

c) Le leggi di tutela per gli emigranti;

d) La legislazione forestale;

e) La legislazione delle miniere così nei riguardi giuridici come in quelli di ordine morale ed igienico.

3. Determinare le norme della costituzione di un'Associazione pel progresso degli studi economici.

Stabilire le discipline per i futuri Congressi e i mezzi di pubblicità.

Su ciascuno di questi tre argomenti la discussione sarà introdotta da una relazione dei promotori.

Dalla semplice enunciazione di codesti pro-

dalla riserva del § 18 della legge delle guarentigie, riguardo all'asse ecclesiastico ed all'*exequatur* ed al *placet regio*, per l'immissione nel possesso delle temporalità, o benefici e mense delle Parrocchie e Diocesi.

La questione a nostro credere sarebbe sciolta in questo modo, e per sempre.

Fare una legge costitutiva delle Parrocchie e delle Diocesi, sulla base di quella che esistono, con facoltà ai fedeli tanto di concentrarle, come di scinderle, entro ai limiti e secondo le forme della legge stessa.

Costituire le Parrocchie, o Comunità parrocchiali di tutti i capi di famiglia di ciascuna di esse, che nel censo dichiarano di appartenere alla credenza cattolica (ed altrettanto s'intenda di altre Comunità religiose per il culto, se ce ne sono); e trovare un modo simile per le Diocesi o Comunità diocesane, facendo che il corpo elettorale di queste sia composto della rappresentanza laica ed eletta di tutte le Parrocchie della Diocesi e del Clero curato che trovasi in attualità di servizio in esse.

Abolire il Benefizio e la Mensa come feudi ecclesiastici, e rimettere le *temporalità* rispettive, assieme alle Chiese e case canoniche, alle Comunità stesse; ed abolire del pari le decime ecclesiastiche, o quartesi, che in molte parti d'Italia pesano ancora come una servitù del suolo, in opposizione alle leggi dello Stato, che abolirono già tutti i feudi d'altra specie.

Stabilire per legge, che le Comunità dei padri famiglia (cattoliche, evangeliche, israelitiche, od altre che sieno, secondo la diversità di credenza e di culto) si eleggano i proprii amministratori, o *fabbricieri*, o *collettori* delle offerte, o come si chiamino, per amministrare le *temporalità* che servono al culto ed a' suoi ministri e disporre di esse secondo la volontà dei fedeli.

Rinunziare al diritto di *placet* ed *exequatur regio* alle Comunità stesse; le quali potranno, se lo vogliono, eleggersi anche i parrochi ed i vescovi, o mettere almeno le loro condizioni alla accettazione per parte loro di essi.

Incaricare le Deputazioni provinciali della particolare sorveglianza di queste amministrazioni, delle quali debbano gli amministratori rendere conto, soltanto perchè non si commettano abusi a danno della Comunità, ed anche di accogliere i reclami di chi avesse da lagnarsi di qualche abuso di simili amministratori delle Comunità per il culto.

Infine costituire una sezione del Consiglio di Stato quale giudice supremo in tutte le differenze che nascessero e quale sopravegliante per la esecuzione della legge.

Liquidato l'asse ecclesiastico, abolire il ministero del Culto ed ogni ulteriore ingerenza dello Stato, che non riguardi le questioni di ordine pubblico e le ragioni supreme dello Stato stesso; il quale solo ha potestà di fare le leggi e deve una uguale protezione a tutti i cittadini ed un'uguale guarentigia alla libertà di coscienza di ognuno.

Se la *Libertà* crede, che in tale proposta ci sia il germe della soluzione definitiva delle questioni per le relazioni tra le libere Chiese e lo Stato, ce ne dia un segno; e noi acconsentiamo a seguire il suo consiglio ed a riprendere il

blemi risulta evidente come le adunanze di Milano potranno riuscire utili alla scienza, e specialmente riguardo ai tre primi punti che aspettano dal verbo degli Economisti e dal senno de' Legislatori aiuto potente. Ma eziandio gli altri argomenti ci sembrano di massima rilevanza e tali da attirare a sé l'attenzione pubblica, o che per poco tacciono le Camere.

E che sieno tali, se ne persuaderanno di leggieri tutti coloro, che sono competenti a considerare il multiforme aspetto della civiltà e le istituzioni che da essa germogliarono e che le s'accompagnano. E se ne persuaderanno gli stessi aderenti alla Scuola di Manchester e alla nuova Società fiorentina. Quindi dall'esempio degli Economisti di Milano saranno incuorati a studiare tutti que' problemi dal loro punto di vista, e codesti studi, e gli scritti che si pubblicheranno qual prova degli studi, daranno vigoroso impulso e forse inattesi sviluppi alla Scienza economica in Italia.

Benchè dunque (ripetiamolo) noi propendiamo per la Scuola della libertà, salutiamo il *triduo degli Economisti* di Milano come un buon augurio per l'operosità nostra nell'anno or ora cominciato, e come un sintomo del nazionale nostro progredimento.

trattarlo, finché si venga alla ultima
noe.

In questa maniera noi crediamo che lo Stato
debba la parte che gli spetta, senza invadere
punto le attribuzioni chiesastiche. Esso non fa-
rebbe che una particolare applicazione delle
leggi che regolano le libere associazioni. Dire-
mo a suo tempo perché lo Stato non solo po-
trebbe fare questa legge, ma non dovrebbe punto
indugiare ad emanarla, tanto a protezione del
Clero e del Laicato, quanto per esimersi da stesso
da molti fastidii e da indebite ingerenze.

ITALIA

Roma. Si scrive alla Gazz. Piem.:

Il principe Orsini, quegli che, con tanto scan-
dalo e rumore del campo clericale, si lasciò, lo
scorso anno, eleggere consigliere municipale, si
è ora fatto aggregare al Club di Roma ove si
raccolgono la società liberale italiana col Corpo
diplomático accreditato presso il Quirinale. Quan-
do si pensi che i clericali fanno ogni sforzo per
tenere in piedi l'altro Club, ove si fa sembianza
di conservare in vita la società mista di ro-
mani e stranieri quale esisteva prima del 1871,
e si tenga anche conto della circostanza che il
nuovo Club è sotto la presidenza onoraria del
principe Umberto, apparirà non scema di inte-
resse la risoluzione dell'Orsini, nella cui fami-
glia è tradizionale la dignità di Principe assi-
stente al soglio Pontificio.

Si fanno vari pronostici per sapere se il
generale Garibaldi accetterà, oppure no, il dono
nazionale. Malgrado i dubbi che si recano in-
nanzi da certi organi delle opinioni estreme,
ritenute per fermo che il dono sarà accettato
puramente e semplicemente.

Il Re d'Italia mandò in questi giorni lire
cinquecento in regalo alla Società italiana di
beneficenza in Buda-Pest, Società che venne
fouda l'anno scorso dall'egregio generale
Türr, e presieduta dal console generale d'Italia
commendatore Salvini.

Leggesi nella Gazzetta d'Italia:

È smentita la voce che l'eventuale richiamo
del conte Barbolani da Costantinopoli sia stato
motivato da reclami delle potenze sul suo con-
tegno politico. Il Corpo diplomatico a Costanti-
nopoli ha sempre avuto cordiali e simpatici
rapporti col nostro ministro.

L'amministrazione militare continua, com-
m'è suo dovere, gli studi che riguardano la
difesa dello Stato. S. A. R. il principe Umber-
to, ha presieduto testè a Roma una riunione
di generali, nella quale è stata discussa la
questione delle fortificazioni della capitale. Men-
tre sarà per il paese argomento di soddisfazione
lo scorgere che i suoi interessi militari non sono
perduti di vista, sarà bene però non attribuire a
questa riunione una soverchia importanza, come
probabilmente faranno alcuni giornali, sem-
pre pronti ad annunciare ai loro lettori che
l'orizzonte si oscura; nulla invece di tutto que-
sto, mentre è naturalissimo che si attenda an-
che in Italia a tutto quello che è argomento di
studio e di preoccupazione in tutti gli Stati.

FRANCIA

Francia. La Liberté c'informa che in se-
guito alle disposizioni prese dal Consolato Ge-
nerale d'Italia e dall'Amministrazione della
prefettura di polizia a Parigi, il numero dei
piccoli mendicanti italiani è diminuito sensibi-
lmente. Più di cinquecento di questi disgraziati
ragazzi furono già fatti ripatriare a cura del-
l'autorità. Le miserie addottate a Parigi stanno
per essere applicate in tutta la Francia; e con
tale procedimento i pifferari non potranno più
esimersi dalle prescrizioni amministrative e
scorrere le provincie, ritornando più tardi alla
capitale.

Abbiamo già parlato delle feste date a Pa-
rigi il giorno di Natale in favore degli Alsaziani-
Lorenesi e dei regali ai fanciulli nati in quelle
due provincie e di cui le famiglie sono emigrate
in Francia. In quella occasione furono recitate
varie poesie, e tra le altre, da una bambina,
ma che riproduciamo nel testo francese per dare
un'idea ai lettori della preparazione morale che
la Francia sta facendo per la sua rinovata. Tra
queste feste e poesie e regali, ti par di sentire
lontano lontano il rumore del cannone. Ecco i versi:

L'Alsacienne

Jenne fille des champs, pâle et pourtant robuste
Quel secret caches-tu d'amour et de douleur
Sous ce fin noir croisé chaste et sur ton buste,
Et qui semble un linon enveloppant ton cou?
Que cherches-tu tes regards douloureux mais avides?
Vierge, si c'est l'amour, tu le retrouveras.
Pourquoi laisses-tu tomber tristement tes mains vides,
Comme si l'Espérance eût glissé de tes bras?
Ton fiancé, sans doute, est parti pour la guerre;
Tu l'attends anxieuse et de puis bien longtemps.
Je m'appelle l'Alsacienne orpheline, et j'attends,
Non pas mon fiancé, mais la France, ma mère!

Germania. La polizia di Berlino tiene d'oc-
chio molti individui stranieri, specialmente po-
lacci della diocesi di Posen che dimorano nella
capitale senza un'occupazione speciale, e senza
uno scopo determinato. L'arcivescovo di Posen,

mons. Ledochowski, come tutti sanno è in
carcere da un pezzo. Si capirà il perché delle
cautele della polizia berlinese.

Scrivasi da Berlino alla Kölnische Zeitung
che il conte d'Arnim rientra in possesso della
cauzione di 100.000 talleri da lui sborsata per
la sua libertà provvisoria durante il processo,
ma che dovette pagare 3000 talleri per le spese
del medesimo, senza contare gli onorari dei
suoi avvocati difensori.

Lo stesso corrispondente soggiunge che lo
stato di salute del conte è molto precario e che
egli intraprenderà un viaggio nei paesi meri-
dionali, appena lo permetterà la stagione.

Leggiamo in carteggio del Times da Ber-
lino che il principe Bismark, in seguito agli
avvisi della polizia, ha cessato di andare al
passeggio nel Parco dove soleva recarsi a piedi
o a cavallo quasi tutti i giorni; e deve con-
tentarsi ora di pigliare l'aria del suo giardino.

Sembra (osserva il corrispondente) che questa
restrizione di libertà personale, come disesi
venga chiamata dal principe, abbia avuto un
effetto assai deprimente sul suo animo. Egli si
leimenta della triste sorte nel Cancelliere ger-
manico, che dopo 12 anni di ufficio, trovasi
proibito di mettere il piede sul lastricato della
capitale.

La Posener Zeitung scrive in derisione
un articolo intitolato: Parturient montes. E in
esso racconta come la colletta fatta a favore
dei preti incarcerati e deportati a causa del-
l'opposizione alle leggi religiose in Posen e in
Gallizia non fruttò in tutto che 193 fiorini.

Spagna. Don Carlos negli ozi di Vergara
ai quali condannato sia per le intemperie inver-
nali, sia per l'entrata in campagna del mare-
sciallo Serrano, ha spedito messi a Roma per-
ché il Vaticano faccia un estremo e poderoso
sacrificio di denaro a suo favore. Altri messi
furono inviati al duca di Modena, a Londra e
a Vienna. Assicurano poi che nell'anno ora co-
minciato saranno messe in circolazione monete di
bronzo e di argento colla effigie del preten-
dente.

Il governo di Madrid si è vivamente com-
mosso per l'agitazione sollevata attualmente
in pro del principe delle Asturie. Un ordine di
deportazione è stato spiccato contro il general
Gassier, quantunque questo veterano della guerra
del Marocco sia conservato al tempo stesso
amicissimo e di Serrano e dei principali capi
alfonsisti. Mercè peraltro i buoni uffici di amici
comuni, che hanno invocato le antiche relazioni
esistenti tra il generale e l'attuale capo del
governo di Spagna, l'ordine di deportazione è
stato convertito in una condanna d'esiglio. Pro-
babilmente il generale Gassier sarà tra breve
a Parigi.

Se come risulta da varie corrispondenze, le
truppe serraniste non sono molto forti per nu-
mero, anche la loro disciplina lascia molto a
desiderare. Ciò risulta da una lettera diretta da
S. Sebastiano alla Gazzetta d'Augusta, nella
quale leggiamo: «Da tutte le parti si multipli-
cano gli indizi di un muto fermento fra le
truppe, cosa che non può in modo alcuno destar
sorpresa, se si riflette allo stato veramente
compassionevole in cui si trova la maggior parte
dei reggimenti. Mal vestite, mal nutrite, tenute
in eterna inerzia, le truppe hanno in verità
motivi sufficienti di mormorare sulla loro sorte,
particolarmente da che la lunga serie di vittorie
a cui si era promesso di condurle, non si
vede ancora comparire sull'orizzonte. La dire-
zione delle cose militari è poi deplorabile. In-
vece di provvedere anzi tutto a nuovi vestiti,
specialmente per la fanteria, si formano quinti
squadroni, cosa che apparisce oltremodo ridicola,
se si pensa che sul terreno, che avrebbe ad es-
sere il teatro delle vicine battaglie, cioè nelle mon-
tagne basche, non si può assolutamente impiegare
alcuna cavalleria. Insomma è grande il malcon-
tento delle truppe. In Irun la situazione del coman-
dante si fece tale in questi ultimi giorni da dar da
pensare. Parecchi ammutinamenti avvennero fra i
micheletti in causa delle paghe arretrate, e le
numerose diserzioni indussero il coman-
dante, colonnello Arana, a rivolgersi al gene-
rale Loma colla preghiera di mandare a S. Se-
bastiano il battaglione di micheletti, di cui non
non si può far conto. Anche il corrispondente
da Logrono della Gazzetta di Colonia dipinge
sotto colori poco favorevoli la disciplina dei sol-
dati serranisti.

Russia. Il granduca Alessio, terzo dei figli
dell'imperatore di Russia, farà, quest'anno,
un nuovo viaggio in Australia, sulla fregata
russa la Sucliana, di cui fu nominato capitano
la scorsa estate, e a bordo della quale egli ha
già fatto alcune escursioni nel Baltico.

Questo principe gode molta popolarità, tanto
fra i marinai del suo equipaggio, quanto nella
marina russa in generale.

America. Su un fatto di cui ci parlò assai con-
fusamente il telegrafo, il Times ha il seguente di-
spaccio della Nuova Orleans, 28 dicembre: «Il
signor Byerly, editore del Bollettino di Nuova
York, morì di un colpo di pugnale, infertogli
dal signor Warmouth, in una disputa, la cui
origine si fu la critica severa, pubblicata dal

Bollettino contro il signor Warmouth, per esser
quest'ultimo patrocinatore dei negri. » Si vede
da questo fatto a qual parossismo siano giunte
le passioni politiche negli Stati meridionali del-
l'Unione americana.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Felicitazioni. Jeri la autorità governative
civili e militari, municipali e provinciali si scam-
biarono le visite in occasione del nuovo anno.
La banda cittadina, seguendo un gentile co-
stume, percorse in sul mattino le principali vie
della città, rallegrandole colla sue variate ar-
monie.

Abolizione della franchigia postale.
Si ricorda che per effetto della legge 14 giugno
1874 sull'abolizione della franchigia postale, a
cominciare dal 1 gennaio 1875, le corrispon-
denze dirette a qualsivoglia Autorità od Ufficio
governativo non avranno corso se non saranno
regolarmente affrancate, e quelle dirette ai si-
gnori deputati ed ai signori senatori, che non
fossero affrancate, saranno sottoposte alle tasse
comuni da pagarsi dai destinatarii.

Peste bovina. Nella vicina Provincia del-
l'Istria e precisamente nei circondari dei capi-
tanati di Capodistria, di Pola e di Pisino, nonché
nel territorio di Trieste è scoppiata fino dai
primi del decorso dicembre la peste bovina con
proporzioni piuttosto gravi. La Luogotenenza
di Trieste ha ordinate le più rigorose misure
profilattiche prescritte dalla polizia veterinaria,
nell'intento di soffocare il germe di una epi-
zoozia tanto deplorabile nelle sue conseguenze,
e della quale si è fatto un cenno in questo pe-
riodico del giorno 31 passato dicembre; ed il
nostro Ministero dell'Interno avendo poi con
Decreto 26 detto mese vietata l'introduzione
nel Regno degli animali bovini ed ovini, ed in
generale di tutti i ruminanti, delle pelli fresche
e secche non conciate, della lana lucida, delle
corni, delle unghie, ossa ed altri avanzi freschi
e secchi di detti animali provenienti tanto per
via di terra che per via di mare dal territorio
austro-ungarico e originari del medesimo, sap-
piamo che l'Autorità Prefettizia locale ha pre-
murosamente impartite le opportune disposizioni
affinchè a mezzo degli uffici doganali, delle sta-
zioni dei Reali Carabinieri e delle Autorità Co-
munali della Provincia sia prestata la più ac-
curata sorveglianza ed il massimo interesse per
l'osservanza rigorosa di tale divieto, allo scopo
di scongiurare il pericolo dell'invasione di detta
epizoozia nella Provincia medesima.

Ferrovia della Pontebba. A proposito
dei dubbi ultimamente sorti sul sollecito com-
piimento della ferrovia della Pontebba, l'Italie
d'oggi scrive: «Noi abbiamo motivo di credere
che la linea sarà terminata il 3 ottobre 1876,
conforme alla concessione definitiva del 29 apri-
le 1873, che fissava a tre anni il termine ac-
cordato per la costruzione.

I lavori sono incominciati sulla sezione Udi-
ne-Ospedaletto, lunga 30 chilometri. Essi co-
mincieranno tantosto sulla sezione Ospedaletto-
Portis, 10 chilometri.

Il tracciato della sezione Portis-Chiusa For-
te, 16 chilometri, è in corso d'esame al mini-
stero dei lavori pubblici e il tracciato della se-
zione Chiusa Forte-Pontebba, 13 chilometri,
deve essere presentato in breve.

Società di Scherma e Ginnastica.

PROGRAMMA.

Non è certamente alla Società attuale cui va
diretto il rimprovero di trascurare la coltura
della mente, che veggiamo ad ogni piè sospinto
aprirsi scuole, fondarsi collegi, erigersi bibliote-
che, e vicino ai più seri istituti di istruzione,
i bambini ricoverati educarsi negli Asili e nei
Giardini d'Infanzia.

Ma, mentre l'anima si allietta di tutto ciò
come di cosa sovrannamente utile a tutti, non
può a meno di notare con rammarico e quasi
con terrore, come colla coltura intellettuale non
vadano di pari passo le cure rivolte al fisico
sviluppo dell'uomo. Si dà molto da fare alla
mente, e questo è bene: se ne dà troppo poco
ai muscoli, e questo è male gravissimo. Quella
si educa, si affina, tende alla perfezione, ma è
ben lungi dal raggiungerla, perchè il corpo gra-
cile, esile, infermo, male si presta alle sue esi-
genze, nè riesce obbediente esecutore del cer-
vello, siccome quello che non s'è mai pensato
di sostenere e di arrobastire mercè gli esercizi
ginnastici di cui ha tanto mestieri.

Questo fenomeno morboso della soverchia
sproporzione tra la fisica e la intellettuale edu-
cazione dell'uomo, che anche in altri tempi si
manifestava, ma in senso inverso, e che, per
poco che ci guardiamo d'intorno, ci mostra ad
ogni istante i suoi tristi frutti, non può a meno
di pesare come una sinistra minaccia, finché non
si trovi il modo di spingere la società intera, e
soprattutto la giovane generazione a dedicarsi di
bel nuovo agli esercizi ginnastici, i quali tanta
parte avevano nella vita dei nostri maggiori.

Ogni città, ogni paese, ogni borgata offre un
luogo, ove dal libero ed armonico movimento
delle membra, dei giochi di destrezza e forza
venga la dovuta ricreazione alle menti stanche
dei pubblici e privati negozi, e delle serie e fa-

ticose meditazioni. Ecco forse il rimedio al tanto
deplorato malanno.

Ed ecco pure lo scopo che i sottoscritti, con-
vinti della sua efficacia, si sono prefisso, e quale
mezzo a raggiungerlo: la riunione di tutti quelli
che convengono in tale idea, e precipuamente
dei giovani in un corpo sociale, il quale con
ispesta tenue per ciascuno dei componenti, possa
mantenere aperta una pulita e decorosa Sala di
Ginnastica e di Scherma, nucleo forse ad una
futura Palestra. Quivi potranno trovare riposo
e ricreazione gli studiosi, diletto i giovani, la
salute tutti, e le forze necessarie per soste-
nere le diurne lotte cittadine e forse un gior-
no quelle dello straniero, nelle quali invano in-
vochi il coraggio, la fermezza, il valore colui,
che colla lunga e paziente ginnastica non ha
saputo crearsi nei giorni tranquilli della pace.

Inutile è pure rammentare adesso come, sul-
l'esempio della Germania, dove ogni paese pos-
siede la sua palestra; ogni scuola la sua ginnas-
tica, anche in Italia ormai si dia opera a dif-
fondere l'uso dei ginnastici ginocchi e parecchie
città abbiano in ciò lodevolmente preceduto la
nostra.

I sottoscritti quindi quali promotori invitano
tutti coloro che dividono questi concetti e che
non avessero altrimenti fatto atto di adesione
agli stessi, ad apporre la loro firma al presente
Programma, e nello stesso tempo si tengono in
obbligo di avvertire che tostochè i firmatari
raggiungeranno il numero di 50 la Società di
Ginnastica e Scherma si potrà ritenere costi-
tuita e i sottoscritti saranno convocati in as-
semblea onde nominarsi una Direzione e proce-
dere alla compilazione di apposito Statuto.

Udine, 31 dicembre 1874.

PROMOTORI.

Signori: Cav. conte Antonino di Prampero —
Cav. Angelo De Girolami — conte Francesco
Caratti — avv. Carlo-Luigi Schiavi — Gio. Batta
Tellini — Francesco Braida — Lanfranco Mor-
gante — Carlo Facci — avv. Adolfo Centa —
Enrico Del Fabbro — avv. Gio. Batta Antonini
— prof. Giovanni Marinelli — Luigi Marche-
setti — avv. Giacomo Baschiera.

Il **Elenco** delle persone che acquistano
i Vignetti dispensa visite pel capo d'anno 1875.

Favaretti cav. Bartolomeo proc. del Re e Con-
sorte, vignetti n. 2 — Mantica co. Cesare —
Losi cav. Gioachino ing. Capo dell'ufficio cen-
trale del Genio Civile — Romagnolo Vincenzo
ing. dell'ufficio tecnico della ferrovia Ponteb-
bana — Zamparo dott. Antonio membro della
Congregazione di Carità, vignetti n. 2. — Segala
cav. Angelo luogotenente di Fanteria — Rossi
Ferdinando colonnello del Distretto Militare —
Chicchini dott. Giuseppe — Ballin dott. Anto-
nio — Del Fabbro avv. Giulio Cesare ispettore
di P. S.

Il **Presidente del Casino udinese** sig.
Gregorio Braida ha diramato ai signori soci il
seguente invito

Onorevole Signore,

Il sottoscritto ha il pregio di partecipare
alla S. V. che i soliti trattenimenti invernali
di questo Casino avranno luogo giusta il se-
guente

PROGRAMMA.

Lunedì 4 gennaio 1875 — Festino da ballo.
» 11 » » » »
» 18 » » » »
» 25 » » » »
» 1 febbraio » » » »

Le sale si apriranno alle ore 8 pomeridiane.

Udine, 30 dicembre 1874.

Programma dei pezzi musicali che verranno
eseguiti domani 3 gennaio dalla Banda del
24° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 12 1/2
alle 2 pomeridiane.

1 Marcia
2 Sinfonia « Giovanna d'Arco » M. Verdi
3 Mazurka « Lacrime d'Amore » M. Mugnone
4 Finale 2.° « Traviata » M. Verdi
5 Gran Marcia « Brahma » M. Dall'Argine
6 Fantasia per Quartetto « Ernani » M. D'Alessio
7 Polka « Ballerini d'Amore » M. Strauss

Teatro Minerva. Questa sera rappresen-
tazione dell'Opera Ernani.

Essendosi ristabilito in salute il dilettante
sig. Hocke Giovanni la parte di Silva, nella
recita di questa sera, verrà sostenuta dallo
stesso.

FATTI VARI

Regia cointeressata dei tabacchi. La
Società anonima italiana per la regia cointeres-
sata dei tabacchi, previene i signori azionisti
che a partire dal 1 gennaio prossimo si paghe-
ranno L. 1050 per azione liberata di L. 350 a
titolo interessi del 6 per 100 pel secondo se-
mestre dell'anno 1874 contro il ritiro della
Cedola N. 12. I pagamenti saranno eseguiti
presso la sede della Banca nazionale nel Regno
d'Italia.

Pel viaggiatori. Sappiamo che a datare
dal 1 del corr. mese la direzione delle Ferrovie

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 29 dicembre contiene:

1. Regio decreto 17 dicembre che stabilisce la retribuzione che gli ufficiali ed assimilati in effettivo servizio, in disponibilità od aspettativa, ammessi a cura negli ospedali della regia marina, dovranno corrispondere alle amministrazioni degli ospedali medesimi.
2. Decreto ministeriale che apre il concorso per esame a 8 posti di sotto-segretario di 3^a classe nel ministero dei lavori pubblici. Le domande devono essere presentate fra il 1 e il 15 gennaio 1875.
3. Elenco di impiegati civili e militari o famiglie loro in favore di cui furono liquidate le rispettive pensioni della Corte dei Conti.

La Gazz. Ufficiale del 30 dicembre contiene:

1. Legge in data 24 dicembre, che autorizza il governo del Re ad eseguire la leva marittima dell'anno 1875 sulla classe dei nati nel 1854.
2. Nomina del comm. Auriti Francesco a primo presidente della Corte d'appello di Catanzaro.
3. Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie.

CORRIERE DEL MATTINO

— Abbiamo per dispaccio da Roma dice la *Perseveranza*, che il Papa ha diretto un'Enciclica ai vescovi, nella quale annuncia loro che sarà indetto nel 1875 il Santo Giubileo. In essa Sua Santità raccomanda ad essi, principalmente la penitenza, l'astinenza e la predicazione.

Per ottenere l'indulgenza plenaria vi è detto che occorre, per Roma, di visitare, per 15 volte, quattro chiese; in tutti gli altri luoghi, 4 dei principali santuarii.

— È atteso in Roma, nei primi giorni del corrente gennaio, il signor Ozenne, per riprendere, coi delegati del nostro governo, le trattative già interrotte per le modificazioni al Trattato di Commercio fra la Francia e l'Italia. (*Lib.*)

— La partenza della Czarina da Sanremo deve attribuirsi solo al desiderio espresso dai suoi sudditi di averla nella capitale dell'impero russo durante le feste del capo d'anno, che hanno luogo il 13 del mese di gennaio. Il treno imperiale che durante il soggiorno a Sanremo di S. M. è stato ricoverato nella stazione di Nizza, si trasferirà a Sanremo, e durante il viaggio conserverà lo stesso itinerario e lo stesso sistema d'incognito che eseguì nel viaggio d'arrivo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 31. Stamane il Re ha ricevuto in udienza di congedo Van Hooften ministro dei Paesi Bassi; ha quindi ricevuto il nuovo ministro dei Paesi Bassi, Westenberg, che presentò le sue credenziali. Il Corpo diplomatico presentò a Sua Maestà gli augurii per il nuovo anno. Kendl, ministro di Germania, presentò al Re il ritratto dell'Imperatore Guglielmo accompagnato da una lettera autografa dell'Imperatore al Re. Il Corpo diplomatico presentò quindi le felicitazioni ai Principi di Piemonte.

Notizie private dicono che un pronunciamento alfonsista ebbe luogo a Valenza.

Parigi 31. Un dispaccio da Madrid in data del 31 dicembre dice che Don Alfonso, proclamato Re di Spagna, fu riconosciuto dalle armate del Nord e del centro. Informazioni del *Journal des Débats* dicono che ha avuto un'agitazione alfonsista a Madrid e che le truppe sono consegnate.

Lo stesso giornale dice che risulta dai colloqui dell'Eliseo che l'accordo dei due centri non si può fare che senza la destra.

Parigi 31. La Regina Isabella ricevette il seguente dispaccio: Madrid 30, mezzanotte. Gli eserciti del centro e del Nord, le guarnigioni di Madrid, e delle Province proclamarono Alfonso Re. Madrid e tutte le città della Spagna rispondono a questa proclamazione con entusiasmo. Primo Rivera è capitano generale di Madrid; Canovas el Castillo è il capo del partito alfonsista.

Preghiamo Vostra Maestà a trasmettere questa notizia all'augusto figlio, poiché ignoriamo ove trovisi attualmente. Ci congratuliamo di tutto cuore con Vostra Maestà, che questo grande trionfo fu ottenuto senza lotta, senza spargimento di sangue. Il dispaccio è firmato Primo Rivera e Canovas.

Londra 31. La nave *Calcutta* si incendiò in alto mare. Tredici scomparsi. Il vapore *Delphin* naufragò sulle coste dell'America del Sud. Diciannove annegati.

Parigi 31. Nella seduta di sabato all'Eliseo i legittimisti comunicerebbero una lettera del conte Chambord. L'*Union* e l'*Univers* sono irrispettissimi. I ricevimenti presidenziali d'oggi furono splendidi. Il principe Alfonso sarebbe partito per Madrid.

Roma 1. Il *Fanfulla* dice essere inesatto che il papa abbia intimato il giubileo per il 1875. La bolla di convocazione è insussistente. Il papa

comandò soltanto un periodo di dodici giorni di preghiera nell'interno delle chiese, concedendo ai confessori facoltà identiche a quelle del giubileo.

I vescovi sono liberi di fissarne l'epoca, purché sia entro la seconda metà di quaresima.

Vienna 31. In causa delle persistenti nevi il movimento ferroviario è quasi dappertutto interrotto.

Vienna 31. La proclamazione del principe Alfonso a Re di Spagna, produce grandissima sensazione. La liquidazione mensile ed annuale passò qui regolarmente.

Stazione meteorica di Tolmezzo

Latitud. 46° 24' — Longit. Or. (rifer. al merid. di Roma) 0° 33' — Alt. sul mare 323.53 m.

Medie decaliche del mese di dicembre 1874
Decade II^a

	valore	data	n. d.
Bar. a 0°	medio 722.3 massimo 32.55 minimo 13.99	18 20	sereni mist coperti
Term.	medio 1.44 massimo 5.0 minimo -3.0	14 13	pioggia neve nebbia
Umidità	media 74.93 massima 98.— minima 50.—	19 16	brina gelo temporale
Pioggia	quantità in mm. 24.05		grandine
Neve non fusa	dur. in ore ?		vento forte
Neve fusa	quantità in mm. 12.42		
	dur. in ore ?		

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 gennaio 1874	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01			
livello del mare m. m.	751.5	752.5	756.2
Umidità relativa	68	60	69
Stato del Cielo	pioggia	q. sereno	sereno
Acqua cadente	2.8	0.1	—
Vento (direzione)	N.E.	N.E.	N.E.
velocità chil.	5	4	4
Termometro centigrado	2.2	3.5	0.4
Temperatura (massima)	4.3		
(minima)	-0.8		
Temperatura minima all'aperto	-3.5		

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 30 dicembre

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.16 ad L.	22.21
Granoturco nuovo		9.67	11.75
Segala		13.68	15.63
Avena		13.58	13.75
Spelta		—	24.70
Orzo pilato		—	23.90
da pilare		—	12.20
Sorgorosso		—	7.28
Lenticchia il q. 100		—	—
Lupini		—	10.25
Saraceno		—	10.25
Fagioli (alpini)		—	28.70
Fagioli (di pianura)		—	26.24
Lenti		—	25.—
Miglio		—	22.55
Castagne		—	7.40

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi	Partenze
da Venezia	per Venezia
10.07 ant.	1.50 a. dir.
2.25 pom.	5.55 a.
8.20 a. dir.	10.38 a.
2.32 ant.	4.05 pom.
	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

NECROLOGIA.

Ieri l'altro quasi allo spirare dell'anno, cessava di vivere all'età di 30 anni, la signora **Teresa Modena**, nata in Trieste dal fu conte Nicolò, raccolta a 9 anni orfana d'entrambi i genitori, trattata e beneficata qual unica figlia dal fu nobile Giuseppe Luritti e poco più di un anno fa disposta al nostro avvocato dott. Pietro Biasini.

Ricordare condegnamente le tante, così vive e sostanziali virtù di quest'anima benedetta, non sarebbe cosa facile a qualsiasi penna.

Fu umile, semplice, delicata, caritatevole e pia, dotata di una fibra sensibilissima e di un cuore ardente del più forte ed espansivo affetto che si possa trovare in anima umana.

Innamorata della retta e santa religione del Vero Dio, la professava col più irresistibile trasporto, col più radicale convincimento, trascurando sempre ogni umana vanità e pensando ad assicurarsi lassù nel cielo una stabile e perpetua dimora.

Trattava con confidenza, come suoi pari ed amici i suoi coloni e la sua servitù e quanti altri del popolo avesse avvicinato.

Dessa era la gioia, la felicità, l'angelo consolatore del marito che trovava in lei quieti e paghi tutti i suoi desideri, come l'onda montana arrivata nel piano.

Senonché avendo toccato e fatto toccare al proprio marito il colmo delle umane consolazioni, coll'avergli anche regalato un bambino, morto questi a due giorni di vita, la sua sensibile fibra si scosse e per sotto l'azione d'una timpanite quand'aveva maggior motivo di vivere, lasciando inconsolabile, isolato ed in braccio alla disperazione lo sventurato consorte, che di dignitoso ed immenso affetto l'amava.

Povero marito! quali e quante disgrazie!

Possano la dolce memoria e le care virtù dell'estinta, sorreggerlo nello strazio presente e massime quando, dalla compagnia degli amici ritornato nella deserta famiglia, più non troverà

la sua fedele ed affettuosa *Teresa* ed in tutti e singoli gli oggetti leggerà scolpita la soave, ma in pari tempo dolorosa storia della breve sua vita coniugale!

Udine, 2 gennaio 1875.

G. C.

Cenno Necrologico

Non si può dire che muojano interamente coloro che, abbandonando questa vita, lasciano in chi li conobbe il ricordo incancellabile delle loro virtù. E a questo numero appartiene la co. **Teresa Modena - Biasutti**. Pia, religiosa, caritatevole la sua, ah! troppo breve vita! fu dedicata al culto del bene ed a raccogliere que' dolci frutti di riconoscenza e di amore che sono il più ambito compenso delle anime elette, nell'apostolato benefico al quale si dedicano. Sposa da soli quindici mesi, essa lascia il marito, che aveva in lei ritrovato l'angelo della famiglia, nella costernazione e nel pianto, vedovato come si trova d'una compagna ch'egli non doveva apprezzare se non per sentire più acuto il dolore della sua perdita. Possa il compianto de' molti amici lenire il suo cordoglio, se a tali dolori haavi conforto.

Udine, 1 gennaio 1874.

L' amico F. C.

Casa e bottega d'affittare

In Piazza Vittorio Emanuele al civico n. 6, composta di 9 locali in 4 piani. Dirigersi alla Ditta Fratelli Tellini.

INCHIOSTRO VIOLETTO

DI BERLINO

1 a prezzo di fabbrica.

UNICO DEPOSITO PER IL VENETO

presso la Ditta Emerico Morandini Via Merceria N. 2 primo piano.

Presso la DITTA FRATELLI DORTA trovansi vendibili Trinciapaglia ultimo sistema.

DUE CAMERE AMMOBILIATE

D'AFFITTARE

In Borgo Cussignacco al N. 17.

CASA D'AFFITTARE

In Borgo Treppo n. 43, composta di 7 locali, corte, tettoia e orto con roggia. Dirigersi alla Direzione del Giornale.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: *Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, pag. 744 n. 62, 16 marzo 1873, da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi, la

VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano via Meravigli.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera TELA ALL'ARNICA di Galleani è uno specifico raccomandabilissimo sott'ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Costa L. 1, e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e non accettare che la TELA vera Galleani di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano. (Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi saranno distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munite, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

In Udine si vende alle Farmacie Filippuzzi, Comelli e Fabris.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

II. MUNICIPIO
di **Bagnaria Arsa**
AVVISO.

A tutto 10 gennaio 1875 è riaperto il concorso al posto di Maestra Elementare femminile di questo Comune con residenza nella Frazione di Sevegliano, e coll' annuo stipendio di L. 400. Le istanze delle aspiranti corredate dai documenti di legge saranno presentate a quest' Ufficio entro il suddetto giorno.

Bagnaria Arsa, 28 dicembre 1874

Il Sindaco

GIO: GRIFFALDI.

Il Segretario
Tracanelli.

LA FOREDANA

(Frazione di Porpetto)

Fabbrica Laterizj

E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizj, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonché per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sagomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio. In Udine dirigersi al sig. **Eugenio Ferrari, Via Cussignacco.** 19

SOCIETÀ BACOLOGICA FIORENTINA

LUIGI TARUFFI E SOCI

LARI-TOSCANA.

Arrivarono i **Cartoni Giapponesi** e sono visibili presso il sottoscritto in Udine via Rivis N. 11.

Chi desiderasse farne acquisto il prezzo è di L. 11 per Cartone.

Luigi Cirio.

AVVISO.

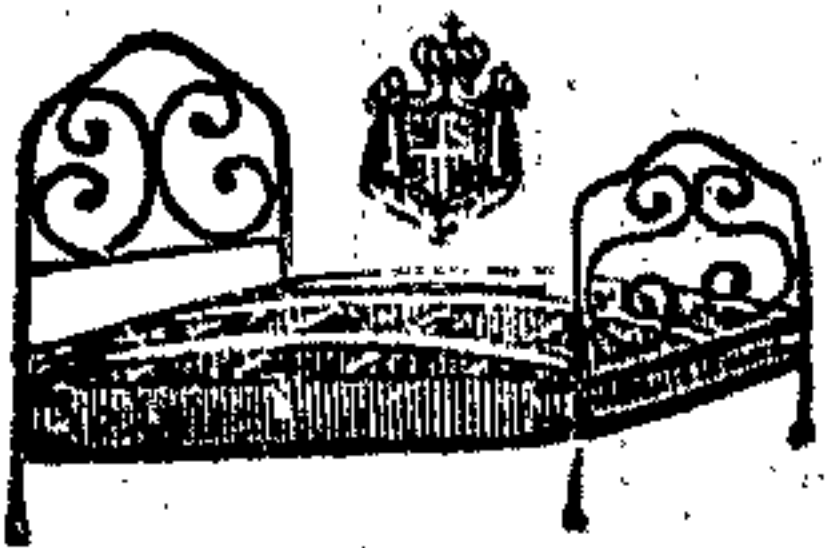
Il sottoscritto quale incaricato di varie Società importatrici porta a pubblica conoscenza che per la prossima Campagna bacologica può disporre di una rilevante quantità di **Cartoni originali Giapponesi annuali** di prima marca, che si cedono a condizioni moderatissime, tanto per prodotto come a prezzo, da definirsi anche attualmente, e con pagamento al raccolto dei bozzoli.

Udine, novembre 1874.

G. DELLA MORA

Commissionario in Sete e Cascano

N. 25



N. 25

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

I letti in ferro verniciati a fuoco con elastico a molla di ferro galvanizzato, sistema **De Micheli** brevettato dal R. Governo conforme al disegno che si presenta, oltre all'essere di solidità a tutta prova, contiene un trovato speciale, non solo per la massima economia come chiunque intelligente può ammirare; ma ben'anco igienico perchè non contiene nè tele, nè imbottitura, nè quant'altro possa essere ricettacolo d'immondizie o causa d'infezione, compreso l'elastico si vende a

LETTO PER FANCIULLI d'equal sistema con sponde e ferro pel padiglione 27.60
ELASTICO sistema De-Micheli da eseguirsi sopra misura da una piazza 12.—
MATERASSO imbottito contato elegantemente e ripieno di crine vegetale 15.70
PORTACATINI di ferro con piatto elegante pel sapone e coperto relativo 2.85
PORTAMANTELLI eleganti di ferro pure verniciati a fuoco 0.82
Fabbrica di qualunque altro lavoro in ferro, Casse forti, Scrigni, Passatojé a prezzi onestissimi.

Le commissioni eccedenti il valore di L. 1000, si eseguono anche contro accettazione cambiaria semprechè con persone solide e che abbiano un secondo accettante; pelle commissioni inferiori il pagamento deve farsi anticipatamente.

Atteso li innumerevoli comandi avuti e per riparare i ritardi nell'eseguire le commissioni per lo avanti, i contratti e le lettere si dirigeranno esclusivamente allo Stabilimento via Fabbri N. 18, Milano **Lodovico De-Micheli**

N.B. Arrivati in Milano e portandosi in Piazza del Duomo, prendendo l'omnibus di Porta Ticinese e percorrendo sino al Ponte si arriva al principio di detta via.

Milano, Corso Venezia N. 5.

19

LIBRERIA — CARTOLERIA

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100 Biglietti da Visita Cartoncino Bristol, stampati col sistema **Leboyer**, per L. 1.50
Bristol finissimo più grande 2. —

Le commissioni vengono eseguite in giornata, e per ricco e nuovo assortimento di caratteri moderni, prontezza d'esecuzione, precisione ed eleganza di lavoro, il **Berletti** si lusinga di avere la preferenza sugli altri che raccolgono commissioni per farle eseguire altrimenti in altre città.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'**Iniziali, Armi** ecc., su Carta da lettere e Buste.

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . Lire 1.50
100 Buste relative bianche od azzurra 2.50
100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella 2.50
100 Buste porcellana 3.00
100 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella 3.00
100 Buste porcellana pesanti 3.00

LITOGRAFIA

Specialità
medicinali
(Effetti garantiti)



DE-BERNARDINI
(30 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal cav. prof. M. De-Bernardini sono prodigiose per la pronta guarigione della **TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine** ecc. ecc. L. 2.50 la scatola con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agirà come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INIEZIONI BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli **scoli ossia gonoree incipienti ed inveterate**, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, anti-colicica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio.

In Udine farmacia **Filippuzzi**, e presso tutti i principali Farmacisti d'Italia. 20

ROSSETTER'S HAIR RESTORER

NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI, SISTEMA ROSSETTER DI NUOVA YORK.
ANGELO QUERRA IN PADOVA.

Questo liquido **Rossetter** sottoposto alla più diligente analisi, venne in seguito fabbricato perfettamente eguale a quello dell'inventore.

Senza essere una tintura, esso ridona prodigiosamente ai capelli bianchi o canuti il primitivo loro colore; non unge, non macchia minimamente nè la pelle, nè la lingerie; non abbisogna lavatura o sgrassamento dei capelli nè prima, nè dopo l'applicazione, ed è provato essere assolutamente innocuo alla salute.

Agendo egli direttamente sui bulbi dei capelli, riproduce artificialmente quella parte di materia colorante che nel loro organismo cessa di formarsi per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ritornando ai medesimi il suo originario colore, biondo, castano o nero; impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e donando ai capelli il lucido e la morbidezza della più rigogliosa gioventù, lo si può a buon diritto chiamare un vero **Riparatore**.

Distrugge inoltre le pellicole; guarisce le malattie cutanee della testa senza reare incomodo, e merita di essere preferito ad ogni altro preparato, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi nella sua applicazione a per l'economia della spesa.

Prezzo fisso alla bottiglia, con istruzione, **lit. L. 3.**

Unico deposito in UDINE presso il Profumiere **NICOLÒ CLAIN.** 17

SPECIALITÀ MEDICINALI

Effetti garantiti.

SPECIALITÀ MEDICINALI ESTERE

provveduti all'origine.

Stabilimento Chimico-Farmaceutico
A. FILIPPUZZI-UDINE

OLIO DI MERLUZZO BERGHEN

Economico bianco, e rosso, che la Ditta garantisce di perfetta qualità e provenienza.

OLIO DI MERLUZZO CEDRATO

Si usa nelle croniche sofferenze polmonari, indurimenti glandulari nelle malattie scrofolose, nelle rachitidi. Si raccomanda da sé stesso perchè gustosissimo al palato, ed i fanciulli il cui uso è necessario lo prendono con facilità.

OLIO DI MERLUZZO JODOFERRATO

Si raccomanda ai signori Medici, ed alle persone che fanno uso di questo medicamento, perchè preparato con molta cura e diligenza, contenendo ogni oncia sette centigrammi di Joduro di ferro.

GRAN DEPOSITO di OLIO DI MERLUZZO

longh, Hogg, Serravallo, Zanetti, Christiansand, Pianeri e Mauro, e di qualunque altra siasi provenienza.

SICURA GUARIGIONE DELLA TOSSE

Polveri Pettorali **Puppi** divenute in poco tempo celebri per il suo effetto pronto e sicuro.

PASTIGLIE DI MARCHESINI

Del Panerai, Prendini, Argenti, Menotti, dell'Eremita, di Vichy ecc. ecc.

ANTIGELONICO

Rimedio efficace per guarire in pochi giorni dal tormentoso disturbo dei geloni (Buzanze).

RIGENERATORE DELLE FORZE

ELIXIR COCA

Utilissimo nelle digestioni languide, nei bruciori e dolori di stomaco, nell'isterismo, nella veglia, e melanconia provata dai mali nervosi.

ORTOPEDIA

Cinti delle migliori fabbriche, per adulti e bambini; Siringhe di **Pravatz**, in gomma indurita, ed in argento, Siringhe inglesi, candelle, stetoscopi, speculum, oftalmoscopi, termometri uso Medico, fascie ipogastriche, bottiglie per allattamento, mammelle artificiali, vesciche impermeabili pel ghiaccio, clisteri in gomma, e in metallo, pessari, calze elastiche in seta e in cotone, ginocchiere, polverizzatori dei liquidi, e tutte quelle invenzioni che l'arte medico-chirurgica va trovando a sollievo dell'umanità.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in **Venezia** alla Farmacia **reale Zampironi** e alla Farmacia **Ongarato** — In **UDINE** alla Farmacia **COMESSATI**, e alla Farmacia **Reale FILIPPUZZI**, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

LE TOSSI

sieno di raffreddore, nervose, o canine guariscono sotto l'uso delle vere **Pastiglie Marchesini** di Bologna. Non hanno preparazione migliore conosciuta di questa. Ogni pastiglia porta impresso il nome del celebre inventore, ed ogni pacchetto è munito di opportuna istruzione portante timbro e firma del **Dep. Gen. Giannetto Della Chiara** in Verona. Si vendono nelle principali farmacia del Regno al prezzo di Cent. 75. Udine da **FILIPPUZZI** e **DE MARCO**. **Palmanova** Marni, **Civiale** Tonini, **Portofino** Roviglio, **Treviso** Zanetti.